



Conservatorio “**Santa Maria della Pietà**”  
Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria  
Via S. M. della Pietà, 24 80067 Sorrento (NA)  
tel/fax : 081 878 48 03  
e-mail : [info@santamariadellapieta.it](mailto:info@santamariadellapieta.it)  
web: [www.santamariadellapieta.it](http://www.santamariadellapieta.it)



# **PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO**

**della Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria  
“*Santa Maria della Pietà*”  
Sorrento**

**Anno scolastico 2013/2014**

# P. E. I.

## PROGETTO EDUCATIVO

del Conservatorio "*Santa Maria della Pietà*" di Sorrento,  
ente gestore della Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria.

### Principi fondamentali

Il Conservatorio "*Santa Maria della Pietà*", ente gestore delle scuole paritarie dell'Infanzia e Primaria, è un'istituzione cattolica in quanto «*suo elemento caratteristico è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità*» (Conc. Ecum. Vat. II, *Gravissimum educationis*, n. 8).

Nel progetto educativo della scuola cattolica «*il Cristo è il fondamento: egli rivela e promuove il senso nuovo dell'esistenza e la trasforma abilitando l'uomo a vivere in maniera divina, cioè a pensare, volere e agire secondo il Vangelo, facendo delle beatitudini la norma della vita*» (S. Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La scuola cattolica*, n. 34).

Per questo la nostra istituzione scolastica, si ispira particolarmente all'opera educativa di San Giovanni Bosco e all'insegnamento umano e individualizzato di don Lorenzo Milani, proponendosi di contribuire alla formazione integrale della persona secondo i dettami della filosofia personalistica di Jacques Maritain, in sintonia con i principi di libertà, uguaglianza e solidarietà della Costituzione italiana. L'educazione, dunque, è finalizzata alla crescita dell'alunno in tutte le sue dimensioni, con particolare riferimento ai valori spirituali, affinché i principi evangelici diventino «*norme educative, motivazioni interiori e insieme mete finali*» (S. Congregazione per l'Educazione Cattolica, *La scuola cattolica*, n. 34).

Offre una solida istruzione, favorendo la capacità di apprendimento e la socializzazione, ponendo l'accento sull'educazione a pensare ed agire in modo autonomo, sull'incoraggiamento all'autostima e alla creatività e sulla stimolazione del senso di responsabilità, con l'obiettivo di formare l'alunno nella sua completezza di persona e di futuro cittadino del mondo.

La Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria "*Santa Maria della Pietà*" svolgendo un servizio pubblico, assicura prima di tutto che l'insegnamento sia improntato ai principi di libertà sanciti dall'art. 34 della *Costituzione Italiana* e si ispiri, altresì, alla *Dichiarazione internazionale dei Diritti dell'Uomo e del Fanciullo*, per accogliere tutti gli alunni che desiderano frequentarla, i cui genitori accettano il presente progetto educativo. Quindi una scuola aperta a tutti, compresi alunni diversamente abili o di etnia diversa da quella italiana.

Facendo proprio il principio espresso da don Lorenzo Milani: «*Dare di più a chi ha di meno*», il gruppo docenti intende affermare la necessità che l'azione educativa, della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, non si realizzi in un'offerta unica e indistinta per tutti gli alunni, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza e delle reali capacità di ciascun alunno, accompagnandolo armoniosamente nel suo sviluppo intellettuale e morale. Ne consegue che l'azione educativa e didattica sarà improntata a differenziare ogni forma di programmazione, in modo che sia data a ciascun alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e di valorizzare le numerose risorse del territorio, allo scopo di offrire un progetto educativo il più ricco e articolato possibile, affinché l'offerta formativa non si limiti alle sole attività curricolari, ma accresca in ogni singolo alunno la formazione del senso civico e l'amore per la cultura.

I contenuti dell'insegnamento partiranno dall'osservazione diretta delle cose vicine all'ambiente del bambino, stimolando le sue curiosità innate, per poi indurre l'allievo a interessarsi agli aspetti lontani dal proprio campo di esperienza. Fondamentale è che ogni cognizione nuova si colleghi a cognizioni precedenti, nel pieno rispetto delle facoltà peculiari manifestate da ciascun singolo studente.

Già nella scuola d'infanzia si lavora in modo da raggiungere tali obiettivi tenendo conto delle esigenze ed esperienze degli alunni.

La nostra scuola si propone, quindi, come spazio di esperienza significativa per la persona, come possibilità di incontrare tutto scoprendo e facendo proprio il senso delle cose, attraverso un cammino guidato e accompagnato da docenti attenti e appassionati.

## ***Al centro l'alunno in quanto persona***

Il nostro progetto si riferisce a un'idea di scuola per la persona e di scuola delle persone, cioè a uno spazio relazionale autentico, e ad una duplice modalità di accompagnamento alla crescita: educativa e formativa. All'interno della prima modalità, i bambini e i ragazzi vengono aiutati a cogliere la propria identità e a far emergere i bisogni e i desideri autentici che abitano il cuore di ogni uomo. Nella seconda, la scuola offre la proposta di un sapere per la vita, finalizzato al conseguimento di riferimenti valoriali e di competenze per il raggiungimento dell'autonomia personale, basata sulla libertà e sulla responsabilità. Proporsi come scuola per la persona e scuola delle persone, richiede di esplicitare la propria concezione di persona. Nella concezione cara alla tradizione culturale europea, che affonda le sue radici nella civiltà greca e cristiana, la persona umana è definita dalla razionalità, cioè dal suo carattere intelligente e libero, e dalla relazionalità, ossia dalla capacità e necessità di porsi in relazione con altre persone. La persona umana fa esperienza della propria umanità nella misura in cui è

capace di partecipare all'umanità dell'altro, portatore di un progetto originale e irripetibile, la cui realizzazione può avvenire soltanto nel contesto della relazione e del dialogo in un orizzonte di reciprocità ed apertura a Dio. Per questo, ogni alunno, in quanto persona, deve essere considerato quell'unica "*parola*" di Dio creatore, che non si ripete e che pertanto ha una propria storia da svolgere nel contesto delle altre storie umane. Questa unicità è congiunta ad un complesso di caratteristiche che rendono il bambino ed il ragazzo originale, cioè irripetibile nella sua struttura psicologica, somatica e spirituale e, come tale, deve essere aiutato a divenire responsabile della propria formazione e a collaborare a quella dei suoi compagni.

### ***Il centro dell'agire educativo: la relazione interpersonale***

«*L'educazione è cosa del cuore*» - come diceva Don Bosco - e, di conseguenza, solo attraverso il rapporto personale si può avviare un autentico processo formativo. Tale rapporto si costruisce quotidianamente attraverso l'ascolto attento e il dialogo; perché possa essere davvero educativo, cioè capace di trarre fuori dal fanciullo le sue risorse migliori, è necessario che l'educatore accolga il soggetto che ha di fronte come un bene in se stesso.

Crediamo che organizzare una scuola come palestra in cui ci si esercita a stabilire relazioni personali positive tra i vari membri e a ricercare soluzioni condivise sia fondamentale, non solo per la vita della comunità educativa, ma anche per la costruzione di una società concorde e solidale.

### ***La scuola come comunità educante***

Obiettivo fondamentale per la vita di una comunità educativa e per la costruzione di una società pacifica e concorde, è quello di promuovere la dimensione relazionale della persona, educando al reciproco riconoscimento, al rispetto e alla valorizzazione delle diversità. In questa prospettiva, i docenti si propongono di sviluppare ed alimentare in se stessi, nei bambini e nei ragazzi atteggiamenti positivi, come la consapevolezza che ogni persona può dare e ricevere, la disponibilità all'accoglienza dell'altro, la capacità di dialogo sereno e l'opportunità di meglio comprendere il proprio vissuto.

Il primo luogo d'impegno è la vita quotidiana della classe dove si costruiscono itinerari culturali attivi e condivisi, secondo principi di uguaglianza, attraverso opportuni ed adeguati atteggiamenti, allo scopo di favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini, sin dalla fase iniziale del percorso educativo.

Il secondo luogo d'impegno è la collaborazione ad animare la vita della scuola, promotrice di attività culturali e di aggregazione capaci di far crescere

le persone nella autonomia e nella costruttiva responsabilità del vivere quotidiano.

Il terzo luogo d'impegno è l'intera società civile, con la quale la nostra istituzione scolastica si pone in comunicazione e collaborazione, volendo preparare i bambini ed i ragazzi ad essere uomini capaci di guidare ed orientare i processi della vita personale e sociale verso uno sviluppo umano pieno e solidale.

La difesa dei diritti dei bambini e dei ragazzi costituisce un'altra sfida particolarmente importante; la nostra scuola si pone a sostegno del rispetto dei diritti umani a partire dai soggetti più deboli e indifesi. Essa non può non essere attenta e partecipe alle molteplici forme di povertà, presenti nella realtà circostante e vissute dalle nuove generazioni. Pertanto, consapevole dei propri compiti specifici, si adopererà per fornire in campo educativo risposte ad esse adeguate e collaborerà con i servizi sociali del territorio per quanto riguarda necessità più ampie.

# **Finalità ed obiettivi dell'agire educativo**

## **1.LA SCUOLA COME LUOGO DI EDUCAZIONE INTEGRALE**

Alla scuola compete un ruolo significativo per la formazione della personalità delle nuove generazioni. In particolare si porrà l'obiettivo di valorizzare e stimolare costantemente, fin dai primi anni di vita, le capacità affettive, operative, cognitive, estetiche, sociali, morali e religiose dell'individuo, perché possano col tempo tradursi in reali competenze, che ognuno sia in grado consapevolmente di mettere a frutto nelle diverse situazioni della vita. Inoltre lavorerà per promuovere la creazione di una vera comunità che si strutturi come luogo d'incontro, di ascolto, di comunicazione, in cui gli allievi sperimentino in maniera vitale i valori.

I docenti, in modo mirato, orienteranno le proprie scelte pedagogiche così da favorire il superamento del protagonismo individualistico, privilegiando la solidarietà rispetto alla competizione, l'aiuto del debole rispetto all'emarginazione, la partecipazione responsabile rispetto al disinteresse, la valorizzazione delle eccellenze ed il sostegno alle debolezze. In tal modo la scuola aiuterà il giovane a scoprire la propria identità, favorendone la piena realizzazione come persona.

## **2. L'INTERCULTURA : CONSIDERARE LE DIVERSITÀ CULTURALI COME RICCHEZZA**

Nella società di oggi la scuola è chiamata a fornire alle giovani generazioni gli elementi necessari per sviluppare una visione interculturale, in cui si consideri la differenza culturale come ricchezza e si proponano vie percorribili d'incontro e di dialogo.

L'educazione trasmette agli alunni la consapevolezza delle proprie radici culturali ed il rispetto per tutte le culture, a partire dalla propria. Essa conduce a una presa di coscienza dei punti di forza e dei limiti insiti nella propria e nell'altrui cultura; l'educazione ha una particolare funzione nella costruzione di un mondo più solidale e umanitario. In tal modo si passa dall'integrazione alla ricerca della convivialità delle differenze.

## **3. L'UTILIZZO RESPONSABILE DELLE TECNOLOGIE**

Il processo di globalizzazione caratterizza l'orizzonte del nuovo secolo. Esso ha effetti positivi, come la possibilità di incontro tra popoli e culture, ma anche aspetti negativi che rischiano di produrre ulteriori disuguaglianze, ingiustizie ed emarginazioni. Un'attenzione particolare viene posta dai docenti nel creare le condizioni per educare ad un uso consapevole dei beni, al rispetto delle cose proprie ed altrui, allo scopo di garantire giuste condizioni di vita per tutti.

La vastità e la profondità delle innovazioni tecnologiche investono molti campi della vita umana e non ci si può sottrarre al compito di interrogarsi riguardo all'impatto che tali tecnologie hanno sulle persone.

La scuola si pone come ponte di conoscenze verso lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie, mettendo a disposizione mezzi e strumenti, in modo che questi siano utilizzati con discernimento. Gli educatori sentono l'esigenza di conoscere i processi, i linguaggi, le opportunità e le sfide delle nuove tecnologie, ma soprattutto di divenire educatori della comunicazione.

#### 4. LO SVILUPPO DI UN PENSIERO CRITICO

In una società così complessa e ricca di stimoli, compito della scuola sarà quello di educare ciascun alunno sia a liberarsi dai condizionamenti che gli impediscono di vivere pienamente come persona, sia a formarsi una personalità forte e responsabile, capace di scelte libere e coerenti. A questo fine la scuola favorirà nei ragazzi lo sviluppo della capacità critica e di un sistema di valori che li pongano in grado di decidere in modo responsabile ed autonomo.

#### 5. EDUCARE AL SENSO DELLA VITA, AL RISPETTO DELL'UOMO

La scuola aiuta il bambino e il ragazzo a far emergere la sete di autenticità, di amore, di verità e di felicità: bisogni che abitano il cuore di ogni uomo. Attraverso il progetto educativo è possibile creare le condizioni affinché la persona sviluppi l'attitudine alla ricerca e sia orientata a scoprire il mistero del proprio essere e della realtà che lo circonda, fino a giungere alla soglia della fede. Educare a vivere la vita come vocazione è educare a vivere con l'altro e per l'altro. La vita è, infatti, un dono che si realizza nella risposta libera ad una chiamata particolare, da scoprire nelle circostanze concrete di ogni giorno. Ogni persona porta in sé, in germe, quelle potenzialità che, debitamente "coltivate", produrranno i "beni" della vita, personale e collettiva. L'azione educativa è finalizzata a questa germinazione e maturazione di valori umano-spirituale, perché ciascuno possa realizzare, nella vita, quel piano provvidenziale che Dio ha assegnato ad ogni creatura umana.

## **Attuazione delle finalità e degli obiettivi educativi**

*Gli ideali sopraindicati saranno realizzati attraverso:*

- a) lo sviluppo del senso critico per formare cittadini capaci di realizzare scelte responsabili;
- b) la pratica della libertà individuale;
- c) lo sviluppo della creatività in ogni singolo alunno secondo le inclinazioni personali;
- d) la capacità comunicativa tra alunni della stessa classe, tra alunni e docenti e tra alunni di classi parallele;
- e) la maturazione affettiva attraverso la pratica quotidiana del vivere insieme, affinché nasca e si sviluppi tra gli alunni il senso della vera amicizia;
- f) l'impegno sociale nei vari settori della vita cittadina con una prospettiva cristiana alla luce dei valori evangelici;
- g) la pratica della solidarietà verso le diverse povertà in occasione di interventi promossi dalle parrocchie o da associazioni cittadine.

*Il corpo docente si impegnerà attraverso le seguenti linee operative:*

- a) attività scolastiche secondo la normativa vigente, l'elaborazione del P.O.F., i principi ispiratori del P.E.I., il curriculum di scuola e il curriculum di classe;
- b) attività para ed extrascolastiche di carattere culturale, religioso, sportivo e ricreativo;
- c) attività teatrale in occasione di ricorrenze significative;
- d) sviluppo dell'interazione di alunni - docenti - genitori;
- e) valorizzazione degli organi collegiali per realizzare insieme una scuola che sia comunità educante corresponsabile.

### *Metodologie*

Le attività didattiche saranno improntate sempre tenendo presente l'aspetto ludico che ogni disciplina offre e preferendo l'esplorazione, la ricerca, la manipolazione, l'osservazione affinché ogni discente sia protagonista del proprio apprendimento, ma soprattutto per offrire alle famiglie e alla città non più una scuola che consegna il sapere, bensì una scuola che conquista il sapere.

**IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**



